

Mimma De Maio

Storia ed Internet
L'esperienza di un sito web di storia locale

Vorrei intervenire brevemente in questo Forum citando l'esperienza di un sito web di storia locale (<http://www.solofrastorica.it>). Esso nacque spinto dalla necessità di fornire ai ragazzi della mia scuola, una media secondaria, delle schede di facile utilizzo sugli argomenti di storia locale che facevo loro studiare. Mancavano pubblicazioni adatte ai ragazzi, anche io, studiosa di storia del mio paese, avevo pubblicato i risultati dei miei studi in testi a carattere scientifico non adatti ai ragazzi. Avevo, però, in questi miei studi, la base per creare delle schede di facile lettura e consultazione e diedi il via al sito a cui i ragazzi accedevano consultando e stampando le pagine che a loro interessavano e che distribuivano in fotocopia ai loro compagni non forniti di questo strumento.

Il grande interesse subito incontrato dall'offerta che il sito dava sia ai solofrani che agli studiosi mi ha spinto ad andare oltre l'intento iniziale. Così ho ampliato ed approfondito gli argomenti, inizialmente trattati in modo divulgativo, poi li ho supportati con i relativi documenti che ho posto in rete sia nella forma integrale che in quella regestata secondo l'importanza. Ho creato così un vero e proprio archivio che in pratica accoglie tutta la documentazione esistente su Solofra dalle origini all'inizio del XVI (molti documenti sono editi per la prima volta). Altre pagine sono state dedicate agli uomini illustri solofrani ed alle loro opere, alcune delle quali sono state integralmente pubblicate. Oltre all'argomento prettamente storico, il sito tratta dei monumenti e delle chiese della cittadina, della loro storia e per le seconde anche delle tradizioni ad esse legate, il tutto supportato dai relativi documenti. La medesima cosa si può dire relativamente all'attività principale di questo centro, la concia delle pelli, a cui sono dedicate numerose pagine adeguatamente documentate che permettono anche la ricostruzione dell'evoluzione storica di quest'antichissima arte. Vale poi citare le pagine dedicate a Francesco Guarini, innovatore della pittura del Seicento napoletano di influsso caravaggesco, che, con le numerose opere dell'artista, rappresentano una vera e propria galleria guariniana, oltre a fornire la definitiva soluzione della grafia del cognome con il contributo di un importante documento inedito.

Internet ha subito mostrato le sue enormi potenzialità. I collegamenti interni permettono di fornire ai visitatori i necessari ed opportuni approfondimenti; inoltre molti link di rimando a siti specialistici danno la possibilità di approdare alla storia grande. Tra i collegamenti, senza citare Medioevo Italiano (<http://www.medioevoitaliano.org>) con il quale ho collaborato, cito quello sulla Repubblica Napoletana (<http://www.repubblicanapoletana.it>), quello su Federico II (<http://www.stupormundi.it>) o quello sulla Scuola salernitana (<http://www.scuolasalernitana.it>), finanche le pagine sulle tradizioni si avvalgono di link sulle feste popolari di altri luoghi della Campania, e mi fermo qui poiché è immaginabile la sottilissima rete che si crea utilizzando il web in questo modo.

Numerosi sono i contatti, tra i quali vale citare quelli con studiosi specialmente delle Università di Napoli, Salerno e Bari che hanno usufruito degli argomenti del sito e dei miei studi per le loro ricerche su argomenti o personaggi solofrani (Honofrio Giliberti è stato studiato a Bari, Luigi Landolfi a Napoli presso la Facoltà di Giurisprudenza, mentre presso quella di Architettura sono state studiate le chiese e lo sviluppo urbanistico della cittadina. Le Facoltà di Salerno hanno studiato l'economia solofrana, la partecipazione alla Repubblica napoletana, il dopoguerra a Solofra). Di questi studi il sito offre i risultati con interventi degli stessi autori. Anzi, proprio questi studi mi hanno spinto ad approfondire le ricerche, alcune andate a buon fine come la scoperta del testamento

di Honofrio Giliberti che ha sistemato alcune questioni poco chiare relativamente a questo drammaturgo della Napoli seicentesca.

Altri contatti sono quelli con i solofrani sparsi in Italia che hanno fornito documenti fotografici e cartacei su alcuni uomini illustri, permettendone di ampliare la conoscenza, com'è avvenuto per Gregorio Ronca, navigatore e scienziato della Marina Italiana, le cui pagine sono state arricchite di un'importante documentazione. Anche gli emigrati all'estero - Argentina e Brasile, USA - hanno dato il loro contributo con documenti e testimonianze utili per approfondire e precisare situazioni ed episodi.

Il fornire a Solofra la sua storia in modo di così facile consultazione ha fatto sì che l'insegnamento della storia locale sia entrato nelle scuole del territorio. La scuola media ha accolto l'insegnamento della storia locale in tutte le classi con il coinvolgimento dei docenti di storia, di educazione artistica, di religione e di educazione tecnica, sia per approfondire determinati specifici argomenti, sia nel supportare lo studio della storia con i relativi argomenti di storia locale. La scuola secondaria superiore (un Istituto Tecnico sia commerciale che industriale con specializzazione conciararia) sta attuando un progetto per lo studio degli Statuti solofrani.

I problemi? Ho individuato un unico problema determinato dal fatto che il web è ancora estraneo in alcuni ambiti sociali; in genere non usano Internet alcune fasce d'età (gli ultrasessantenni) e quelle che soffrono l'emarginazione della cultura.